Sabato 9 Giugno 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 137.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

I VECCHI. (*)

A battaglia finita o quasi, raccolgansi quanti amano la patria, senza distinzione di partito, e riflettano.

È possibile illudersi sul significato delle ultime elezioni? Che cosa vuol dire questo aumento di deputati radicali, repubblicani e socialisti? Il bisogno di mutare indirizzo al governo della cosa pubblica non è ormai sentito da tutti? Non è invocato questo mutamento anche da egregi uomini che hanno sempre appartenuto al partito costituzionale?

Questo partito ha dimenticato le sue origini, [illegible] Giovanni Lorenzini a Vittorio Emanuele che lo visitava, quasi in affettuoso testamento lasciasse questo monito: — «Ricordatevi, o Sire, che il vostro trono è fondato sulla libertà!»

Dopo i tristi fatti di Milano si è stiracchiata per due anni la discussione di certi «provvedimenti politici», discussione che è riuscita una fatale propaganda dei principi sovversivi, che ha sconvolto l'azione parlamentare, sparso il malcontento nel Paese, perchè essi offendevano lo Statuto e le basi fondamentali delle nostre libertà. E dopo tanta discussione si ritirava all'ultim'ora quel famoso decreto regio che aveva voluto dar valore più o meno legale a quelle disposizioni.

Si può immaginare una condotta più sbagliata di questa?

Siamo conservatori anche noi, ma collo Statuto e colla libertà; anche noi vogliamo la monarchia ed il rispetto alle istituzioni; ma bisogna riconoscere i bisogni dei nuovi tempi, guidare il popolo al raggiungimento della sua felicità coll'ordine, col lavoro nazionale e colla educazione, non pretendere di arrestare il progresso del mondo colla soppressione della libertà, colla forza e colle tasse.

Ora quei signori mostrano di conoscere assai poco i bisogni dei nuovi tempi, e credono di vincere colla repressione e preparano la rivoluzione. Ha la vista corta chi non lo vede. —

Il senatore Saracco, che dalla voce pubblica è additato come un possibile presidente del Consiglio, uomo di altissima levatura e indipendente, ha detto non ha guari in un notevole scritto, che le spese militari devono essere contenute nei limiti della forza della Nazione.

Ora la esorbitanza delle spese militari è una delle più forti cause del dissesto economico che ci affligge.

Le spese militari si votano ciecamente, e per sopperire ai bisogni della finanza che ne derivano si impongono tasse insopportabili, che si riscuotono poi con crudezza fiscale.

Noi rispettiamo l'esercito, vorremmo anzi che fosse, specialmente in tempo di pace, un mezzo di educazione del popolo — ciò che pur troppo oggi non avviene, poichè i nostri contadini entrano nell'esercito illetterati e ne riportano illetterati; non intendiamo che sia pregiudicata la famosa «*compagine*» dell'Esercito, in nome della quale, si votano tutte le spese militari, ma non vogliamo che il militarismo predomini ed assorba tutte le *forze economiche* della nazione, dando origine a pazze, sterili e costosissime imprese, come quelle dell'Eritrea, di Candia, della China.

Ora i veri *conservatori* non sono coloro che vorrebbero continuare i sistemi attuali, che ci hanno portato al peggioramento economico ed al generale malcontento, paragonabili ai chinesi che colla loro immobilità, hanno condotta quella nazione alla rovina; ma, sono coloro che studiando ed occupandosi dei bisogni delle plebi indirizzeranno la cosa pubblica, in modo da sollevar le sofferenze del popolo e da avviarlo alla sua felicità.

Badisi che tanto i repubblicani, quanto i socialisti ed i radicali, non mancano di una base di ragione; bisogna studiare queste ragioni e per quanto è possibile, toglierle di mezzo con attenta cura e con ragionevoli concessioni. I ricchi conviene che non si mostrino avari nè del loro danaro nè del loro tempo; leggi sapienti devono provvedere ad una migliore distribuzione della ricchezza, chè in Italia molte leggi stabiliscono un sistema di tasse progressive *in senso inverso cioè a danno del povero*.

E specialmente coloro che vanno alla Camera col carattere di ministeriali, riflettano che la cosa, così, non può divenire, che un mutamento di indirizzo è indispensabile e che i malanni da cui il paese è minacciato dipendono principalmente da ciò che l'onorevole Mordini trent'anni fa, con frase felice chiamava «*malcontento amministrativo*».

Un vecchio.

(*) Ai "giovani", agli "uomini nuovi", volge — come l'altro giorno andavamo spiegando — il nostro pensiero, volgono le nostre speranze, la nostra fede. In questo articolo, un esimio amico rammenta e dimostra, giustamente, come la bandiera liberale non debba essere raccolta dai "giovani" o ultimovis — quasi povero cencio abbandonato — ma bensì ad essi trasmessa dai "vecchi", dai superstiti suoi triarii, come labaro antico che sa e ricorda ben altre battaglie...

CHE MALINCONIE!

Gli officiosi — e dietro in coda tutti i piccoletti cui non par vero di darsene l'aria, tanto... per parere qualche cosa — visto che la va male assai per il Ministero Pelloux *e peggio* per la banda sciagurata dei consorti — si buttano al solito giuoco dei diversivi: descrivendo a foschi colori la carta geografica italiana se venisse a mancare la monarchia, e predicendo gravi avvenimenti per l'anno prossimo, quando la Francia avrà liquidato i conti della sua Esposizione.

Agli artifici di codesti signori sarà bene che ogni giudizioso lettore opponga queste due considerazioni:

1° che in questa campagna elettorale fu fatta quistione di monarchia o non monarchia solo dal gen. Pelloux, il quale osò gridare che chi tocca lui tocca la monarchia, ottenendo un successo d'ineffabile ilarità;

2. che appunto in vista dei gravi avvenimenti internazionali, minacciosi per un prossimo futuro, è necessario che l'Italia si dia *un Governo forte* — forte per fiducia di popolo e per concordia di Parlamento; e nessuno, — come constatazione di fatto, comunque la pensi — oserà affermare che tal Governo è l'attuale.

E la conclusione logica è questa: che bisogna finirla con quistioni che potrebbero, a lungo andare, uscire dai dovuti confini, e con discordie che debilitano il Governo e il Paese.

E chi *deve finirla è chi ha cominciato*. I signori consorti lascino stare lo Statuto; il gen. Pelloux se ne torni alle cure del suo alto ufficio militare. E la sarà finita.

DALLA CAPITALE

"L'indispensabile,,

Secondo si telegrafa a qualche giornale — ed anche a giornali moderati — il *gen.* Pelloux, pur di *rimanere*, si adatterebbe anche ad un rimpasto ministeriale a larga base di Sinistra, trattando perciò con Rudinì e Zanardelli.

Decisamente quel pover'uomo si crede indispensabile.

Infatti, non ha egli detto nel suo sproloquio elettorale che egli è... le istituzioni? Glie lo ha detto — certamente per burla — Sonnino, ed è anche capace di prenderla sul serio, lui!

"Indrio, ti e muro!...,,

Il Ministero fa gli ultimi disperati tentativi, facendosi consigliare dai suoi officiosi, di rimanere a dispetto di Dio e dei Santi.

Il *Corriere d'Italia* e l'*Opinione* insistono infatti che il Ministero debba rimanere, seguendo così l'intonazione data prima dal *Popolo Romano*.

È proprio il caso di quel croato che s'ostinava contro il popolo dimostrante: — *Indrio ti e muro!*...

ANCHE IL MINISTRO DELLA GUERRA: L'uomo della situazione.

Roma 8 — Si conferma che quattro ministri, e cioè gli on. Visconti-Venosta, Bonasi, Carmine e Ponza di S. Martino, sono del parere che si devono dare immediatamente le dimissioni.

— L'on. Saracco riceve continue visite da molti uomini politici, il che aumenta le voci della possibilità di una crisi ministeriale.

PER LA SEDUTA REALE. Voci o... suggerimenti? — Un applauso interminabile!!!

L'*Osservatore Romano* scrive:

«Corre voce che i deputati dell'Estrema abbiano già deliberato d'intervenire in massa alla seduta reale per l'inaugurazione della XXI legislatura e di ricominciare in detta seduta l'ostruzionismo in forma elevata e degna della seduta stessa, e cioè in questo senso: al levarsi del Re per leggere il discorso inaugurale l'applauso di prammatica dovrebbe dai 100 deputati dell'Estrema prolungarsi all'infinito e quindi impedire la lettura del discorso della Corona».

A buon conto questa *voce* — forse pio desiderio — è smentita.

Il Consiglio — Le riunioni.

Roma 8 — Il Consiglio dei Ministri *è convocato per domani nel pomeriggio*; v'interverrà anche Carmine, chiamato con vive insistenze.

Officiosamente si afferma che il Consiglio si occuperà soltanto della prossima infornata dei senatori. *(Oh, olimpico Ministero, che non ha altro da pensare!)*.

— Il Comitato dell'Opposizione costituzionale, finiti i ballottaggi che oggi ne assorbono l'attenzione ed il lavoro, *indirà una grande riunione di tutti gli aderenti* per il necessario affiatamento sui doveri, nella presente situazione, e di fronte alle future contingenze.

Anche l'Estrema terrà la sua riunione, probabilmente, il giorno 15.

— Il Ministero non convocherà probabilmente la maggioranza. *(Eh, si capisce; dal pericolo evidente di trovarsi innanzi una grama minoranza!)*.

Scandali in S. Pietro.

La *Koelnische Volkse Zeitung* ha da Roma che la Legazione Prussiana presso il Vaticano e la Santa Sede fecero di comune accordo una inchiesta intorno agli scandali avvenuti in San Pietro e sinora vennero accertati i seguenti punti:

1. un giovane prete francese ha percosso, senza motivo, un vecchio prete tedesco dai capelli bianchi; 2. i canti tedeschi: «*Gran Dio, noi ti lodiamo*, ecc.» vennero fischiati e accompagnati dagli urli dei pellegrini francesi; 3. i preti francesi saltarono in piedi sui banchi per dare il segnale a queste dimostrazioni; 4. una signora tedesca venne scacciata dal suo posto a forza di punture d'ago.

Il *Berliner Tageblatt* pubblica in pari tempo una dichiarazione datata da Roma e a firma del dottor Filippo Gaupp, che conferma i fatti suddetti.

SCORRERIE ELETTORALI.

Si dice, fra tante belle cose, che l'on. Saracco, per accettare l'incarico di formare il nuovo Ministero, ha messa questa condizione: di poter fare una sincera e severa inchiesta sulle ingerenze governative nelle ultime elezioni; come quello che sarebbe il segno e il pegno della «vita nuova».

Sarà forse per questo che il generale non vuol saperne d'andarsene. Lo sa bene che razza di altarini ci si potrebbero scoprire!

*

Spigolo da una corrispondenza dell'amico *Winkeln*, di considerazioni elettorali, dalla Capitale:

«In un Collegio lombardo, un candidato ha vinto il suo competitore impadronendosi dei *tram* e *omnibus* che quegli aveva accaparrati; gli elettori avversari non poterono giungere a tempo per l'appello ed il loro candidato fu sconfitto».

Il metodo è ingegnoso, non c'è che dire; io però ne conosco uno più sicuro: murare, la notte della vigilia, le porte e le finestre delle case degli elettori avversarii. — Ne prenda nota, comm. Germonio!

L'ottimo *Winkeln* si consola poi pensando che «in nessun luogo avvennero disordini seri» e che «le nostre elezioni non somigliano punto a quelle della Repubblica Argentina». Infatti a proposito di queste lo *Standard* di Londra scriveva pochi mesi fa: «Le cose andarono abbastanza bene non essendo accaduti, che dodici soli omicidi». — Una miseria!

*

Osserva finalmente *Winkeln* che le nostre elezioni «non somigliano nemmeno a quelle della Grecia, ove si vide il numero dei candidati di un solo collegio raggiungere il centinaio!!»

Questo poi è vero. Ci fu anzi, in queste elezioni, un Collegio — mi pare quello di Zogno (Bergamo) — in cui gli elettori non riuscirono a trovare un cane... *pardon!* un candidato, l'uscente non volendone più sapere; e già, desolati, si rassegnavano, quando, per ordine superiore, il Germonio del luogo, mosso a pietà, diede loro l'illustre Carugati *(Carneade? Chi era Carneade?)*, il quale si trova oggi, con quasi... 300 voti in ballottaggio con uno che ne ebbe... 74. E il vincitore rappresenterà... la Nazione.

*

Del resto, anche gli elettori di San Vito corsero rischio di trovarsi senza candidato. L'uscente non fiatava; ed essi dovettero *osare* di telegrafare *timidamente* al loro egregio *ex*, per sapere se avrebbe accettato ancora l'onorevole mandato.

Ed egli, da uomo che ama posizioni nette e carte in tavola, accettò, sì, ma ad una *condizione* esplicita e inesorabile:

— Accetto, a patto che... mi vogliate!

L'Espada.

All'Esposizione di Parigi.

Nessun premio ai pittori italiani!!! — Sei milioni d'incasso.

All'Esposizione di Parigi la giuria per le opere di pittura ha conferito complessivamente 20 medaglie d'onore.

Suscita immenso clamore il fatto che nessun italiano fu premiato.

— Fatti tutti i conti e tutte le medie anche le più pessimiste e prendendo per punto di partenza, per esempio, gli ingressi della Domenica di Pentecoste che ammontarono a 500,000, e quelli del giorno successivo a circa 400,000, si calcola, che, dal giorno 25 aprile in cui venne aperta l'Esposizione a tutto oggi, ben otto milioni d'ingressi vennero fatti.

E calcolando pure invece di una lira, prezzo ufficiale d'ingresso, a 60 centesimi i tickets per l'entrata, si son incassati fin da ora 6 milioni di lire.

NOTIZIE ESTERE

L'ostruzionismo in Austria.

Vienna 8 — (Camera). La seduta apresi all'una pom. colla lettura delle mozioni ed interpellanze degli czechi a scopo ostruzionista, e continua fino alle sei pomeridiane. Allora il presidente interrompendo la lettura tenta di mettere in votazione la domanda che la lettura venga interrotta e che si cominci subito la discussione delle modificazioni alla legge industriale. Gli czechi si oppongono alla votazione con grida, sollevando un violento tumulto, durante il quale spezzano alcuni leggii.

Il tumulto continuava anche alle ore 7.30 e il presidente ed altri deputati assistevano impassibilmente alla scena.

TIEN-TSIN.

Tien-Tsin, come si sa, è il punto più minacciato dai *boxers* insorti.

Tien-Tsin (abitanti 1,000,000) è situata al punto di congiunzione del Pei-ho (arteria fluviale e commerciale importantissima) col «Gran Canale».

(38) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*).

Manco a dirlo, se, per una supposizione momentanea e impossibile, quella parola santa fosse pronunziata, se, per circostanze inaspettate, le parti si tramutassero, quelli stessi che hanno vomitato ira di Dio, si struggerebbero strisciando, lagrimando, tirando giù dal cielo la Vergine ed i santi per protestare della propria innocenza.

Perchè la viltà nei piccoli centri è tanto grande, tanto vigliacca, che non ha neppure il coraggio della propria bassezza; sorbe e singhiotte la propria impostura, il massimo dello schifo.

Un altro fatto incontrastabile: quasi tutti hanno una propensione strana a credere al male, una tendenza bestiale a coltivarlo, ed un feroce istinto di respingere quello che può avere l'apparenza di bene.

Eppure in quanto al prestar fede, dovrebbe essere la medesima cosa.

No. Tanto nella verità, come nella menzogna la gente dei piccoli centri s'attiene e si compiace del peggio. Una falange enorme si schiera dalla parte del male e patteggia col demonio: e con esso ha gli occhi di bragia. Così quando uscì la fulminante notizia dello strano amore fra quella nobile creatura e quel popolano, non vi fu uno solo che dubitasse della verità della storia, quantunque fosse troppo enorme per essere vera in ogni sua parte. Se un giorno prima, in qualche crocchio, parlando vagamente d'amori tra gente di diversa condizione, alcuno avesse buttato un simile esempio, avrebbe trovato cento mille oppositori. Ma giacchè la grave massa sovreccitata, asseriva e spergiurava ch'era vero, tutte le improbabilità sparivano in un attimo.

Avevano visto Nelfictae e Riccardo insieme, l'uno accanto all'altra, in una tranquilla intimità di fidanzati. Chi lo diceva? Tutti? Chi li aveva visti? Nessuno. Eppure ciò si asseriva. Era il terribile — on dit — che assassina una riputazione. Poteva essere menzogna, la voce generale non voleva. Neppure uno pensava alla enorme distanza che correva tra la signora ed il popolano, fra l'aristocratica e il plebeo; neppure uno ricordava la superbia della giovane e l'umiltà del contadino; si diceva che Nelfictae era innamorata perdutamente di Riccardo e che lui l'adorasse, niente altro. La voce pubblica accoglieva la fragranza della cosa come fa un'ape del fiore, ne distillava il profumo, del resto non se ne curava!

Ogni distanza di rango e di schiatta spariva. Nessuno pensava a quello che poteva avvenire nella casa dei nobili de Caste Riviera, nel cuore del barone Corrado e della dolce Fulvia già tanto travagliata, se quella voce crudele avesse tintinnato ai loro orecchi, come fa la campana. Il nome d'un gentiluomo coperto di brutture. Una casa disonorata. Nessuno vi pensava. Tutti diventavano della più terribile e sfrontata audacia. La migliore aristocrazia respingeva furibonda quelle ciarle, imprecando a quelle lingue viperine che non avendo altro da fare montavano romanzi da marionette.

Ma quel ribattere con tanta violenza la diceria, non serviva che ad arrobustirla sempre più, perchè si diceva allora che i signori si proteggono sempre fra di loro per nascondere i loro peccati. Del resto, tra di essi, nell'intimità, gli amici dei Caste Riviera non combattevano tale calunnia non la chiamavano infondata nè l'aggravano, ne parlavano anzi con molta calma, cercando di appurare la verità.

Si diceva che dal giorno dell'uscita dal convento essi *se l'intendevano*. Ma erano d'una prudenza consumata, d'una circospezione insuperabile. Si sfuggivano. Pareva che lui la temesse e la schivasse, e ch'ella sentisse ripugnanza a trovarglisi accanto. Non mai una parola amorevole usciva dalle sue labbra superbe. Sapevano fingere entrambi, e rappresentare una commedia in modo ammirabile, per ingannare la gente.

Ma la tosse e l'amore non possono nascondersi.

Quello che la neve chiude il sole apre. Un bel giorno le cautele guardinghe, l'accortezza circospetta erasi dileguata.

La passione diventava più forte, li accecava. E per la ragione che ad essi si offuscavano gli occhi, era chiaro che non vedessero come gli aprissero gli altri. Furono osservati. Si diceva che alla messa della domenica egli se ne stava accanto alla porticina della sagrestia, e che la sua faccia, rivolta sempre verso quella della signora, pareva magnetizzata. Non era uno scambio di occhiate, ma una contemplazione religiosa che durava tutto il tempo della funzione. E ch'ella ricambiasse quello sguardo perduto di schiavo non c'era alcun dubbio. Si attaccavano frangie alla calunnia, già di per sè stessa guarnita. Si diceva ch'egli passava delle notti steso nell'erba della campagna in adorazione di quelle finestre illuminate dalla luna. E che sbiancava com'essa solo a vederla. Mille cose piccole, minuzie del sentimento trapelavano. E ad una ad una facevano il giro delle bocche.

(Continua).

che dirigendosi al sud termina a Hang-ciou; a 100 chilometri da Pekino ed a 50 dal mare (foce del Peiho); porto aperto al commercio straniero dal 28 giugno 1858 (Trattato di Tien-Tsin). È una delle città più importanti della Cina settentrionale; centro commerciale, politico, militare (arsenale) della Cina; Deposito governativo del sale per tutto il Nord della Cina; Capoluogo della Provincia di Pe-ci-li (abitanti 20,000,000, superficie 300,000 chilometri quadrati), la più fertile e coltivata.

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

Resistenza fino alla morte!

Londra 8 — Il *Daily Express* riferisce dichiarazioni del presidente Krüger e del ministro Reitz.

Krüger dichiara che l'occupazione non significa la fine della guerra. I burghers, risoluti a combattere fino agli estremi, non si arrenderanno fino a tanto che nel Transvaal vi saranno 500 di loro con le armi in pugno.

«Il Governo nostro funziona tuttora. Io non lascierò il paese.

La vera terribile lotta incomincierà appena adesso e temo che si spargerà ancora molto sangue, ma la colpa ricade tutta sul Governo britannico».

Il ministro Reitz, a sua volta, dichiarò che la guerra d'imboscate si estenderà su un territorio immenso; che i boeri probabilmente per intanto si ritireranno a Lydenburg, dove all'occorrenza, potranno resistere per molti mesi.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

9 giugno 1800 — Il generale francese Lannes vince la battaglia di Montebello.

Un pensiero al giorno.

I veramente forti preferiscono l'essere amati all'essere temuti.

La sfinge. Sciarada.

D'un fico al *primo* con un buon *secondo*
il reo Giuda s'appese.
Quel verdura è il *tutto* e pur giocondo
pasto il villan ne fa, nè la disdegna
in tavola il borghese.

Spiegazione dell'anagramma precedente.

SPARTANO - PASTRANO.

Per finire.

Dal taccuino di un genero martirizzato:

— Io ho meditato lungamente le più tragiche vendette, le più infernali rappresaglie, e sono giunto a questa conclusione: che il peggior tiro, che si possa fare a una suocera cattiva, è quello di... non sposarne la figliuola.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella corrente settimana:

Lunedì 11 giugno — Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, *S. Stefano di Cadore, Vittorio.*

Martedì 12 id. — Fagagna, Fiume, Pasiano, S. Vito al Tagliamento, *Gradisca.*

Mercoledì 13 id. — Casarsa, Gemona, Mortegliano, Sacile, S. Vito al Tagliamento, *Caporetto, Medea, Oderzo.*

Venerdì 15 id. — Flaibano, *Gorizia, Longarone, Conegliano.*

Sabato 16 id. Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

Cividale, 8 giugno.

Luce elettrica — Concerto.

Ieri sera il patrio Consiglio, presenti quattordici dei suoi componenti, deliberò a voti unanimi la spesa per l'impianto della luce elettrica. Tale deliberazione venne accolta favorevolmente da tutta la cittadinanza, e si spera che entro il corrente anno funzioni regolarmente pel servizio pubblico e privato.

*

Domenica sera alle 20.30 nel teatro di società avrà luogo l'annunciato concerto del rinomato Circolo Filarmonico «G. Verdi» di codesta città, per il quale l'aspettativa è grande.

Iersera alle ore 21, dopo lunga malattia, con forte animo sopportata, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

Sofia Beltrame in Ballarin.

Il marito Marco Ballarin, il figlio Attilio, la nuora Isolina Borini, i fratelli Beltrame Gustavo, Guglielmo, dott. Ermanno, Ida in Zuzzi ed i parenti tutti, con profondo dolore, ne danno il mestissimo annuncio.

Latisana, 9 giugno 1900.

Il presente serve di partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 6 pomeridiane.

UDINE

Curiosi dilemmi.

Il *Cittadino* polemizzando col *Friuli* tenta d'inforcarlo con questo strabiliante dilemma:

— O il Prefetto comm. Germonio si è ingerito nelle elezioni, e allora perchè lo attacca Macola? O non vi si è ingerito, e allora perchè lo attacca il *Friuli*?

Ma la risposta... era già nel *Friuli* di giovedì, 7, pag. 2ª:

«Dopo avere *malamente*, come le circostanze e il poco ingegno politico gli permettevano, *servito* un Ministero» egli ha «quindi, suscitato l'indignazione legittima degli animi liberi, e il vilipendio dei Macola insoddisfatti».

Non è che quistione d'inettitudine a far bene — con un certo qual garbo — perfino il male. Ecco tutto!

Quanto al *fatto delle ingerenze* a Gemona-Tarcento, per esempio, il bello sarebbe... che lo negassero!

*

Ma il *Cittadino* è in vena di argomenti cornuti, e dice:

— O noi siamo in mutua protezione col Prefetto, e allora perchè favorimmo Girardini invece che Schiavi, voluto dal Prefetto? O combattemmo Schiavi, allora come spiega il *Friuli* queste contraddizioni? —

Sarebbe bella, adesso, che toccasse a noi spiegare... le contraddizioni del *Cittadino!*

Egli se le fa? egli se le rileva! Ma se lo goda, benedetto da Dio!

IL CONGRESSO AGRARIO IN VERONA

sarà solennemente inaugurato il giorno 11 corr., alle ore 9, nel palazzo della Gran Guardia Vecchia.

I proprietari e gli agricoltori della regione Veneta v'interverranno certamente numerosi, ben comprendendo come tali assemblee giovino allo scambio d'idee, al contatto e affiatamento fra gli agricoltori delle varie Regioni, e ad apprezzare man mano le diverse zone agrarie del paese.

Il programma generale del Congresso è il seguente:

Giorno 11 — Ore 9 inaugurazione. — On. Menozzi — I concimi chimici secondo gli ultimi studi ed esperienze.

On. Edoardo Ottavi — Il commercio dei vini coll'Estero in relazione specialmente alla prossima scadenza dei trattati colle Potenze centrali.

Giorno 12 — Ore 9 — Prof. Poggi — L'agricoltura veneta ed i suoi recenti progressi.

Prof. Besana — L'utilizzazione del latte magro.

Ore pomeridiane — prof. Sartori — L'applicazione dei fermenti selezionati nella fabbricazione del burro.

Giorno 13 — Visita all'azienda Ponti a Pontepassero.

Giorno 14 — Visita ai vigneti del cav. Bertani. Visita all'azienda Enologica, Trezza, nel pomeriggio.

Ore 19: banchetto.

Il Congresso sarà presieduto dall'on. Raffaele Cappelli, deputato al Parlamento, presidente della Società degli Agricoltori Italiani.

*

L'*Associazione agraria friulana* non ha ancora deliberato per la sua rappresentanza al Congresso.

Probabilmente vi andrà lo stesso presidente, prof. cav. Domenico Pecile.

Il giro artistico
del Circolo Filarmonico "G. Verdi".

Domani, domenica, il nostro valente e benemerito *Circolo Filarmonico G. Verdi* inaugura, per così dire, il suo giro artistico; e tanto per incominciar bene, incomincia dalla simpatica Cividale e con un'opera di carità.

Si tratta infatti di un grande concerto vocale-strumentale, con 60 esecutori, che si darà in quel Teatro Sociale «Ristori», alle 20.30, a beneficio della Congregazione di Carità locale.

Ecco il programma del concerto:

1. L. Genne — Marcia *Lorraine* per orchestra.
2. Mozart — Ouverture nell'op. *Don Giovanni* per orchestra.
3. Romanza per tenore sig. Visentini.
4. G. Donizetti — Pout-porri nell'op. *Poliuto* per mandolini.
5. Doppler — Pastorale Ungherese, concerto per flauto, prof. Hicke.
6. R. Eilenberg — Mandolinen-Serenade per archi soli.
7. Romanza per tenore sig. Visentini.
8. D. De Giovanni — Sinfonia in Sol per mandolini.
9. A. Guarnieri — Sinfonia «Il musicomane» per orchestra.

Maestro Direttore sig. *G. Verza* — Accompagnatore al piano sig. *A. Tosolini.*

Il manifesto del Comitato promotore invita i Cividalesi ad accorrere festosamente a far onoranza agli ospiti.

E non v'è dubbio, che ospitanti e ospitati fraternizzeranno, e che i nostri bravi del «Filarmonico» sapranno farsi onore.

La gara d'onore negli istituti tecnici. Si annunzia da Roma che un decreto estende agli istituti tecnici le norme per la gara d'onore nei licei.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia generale nella seduta di iersera, presenti 21 consiglieri, ha preso le seguenti deliberazioni:

Prese notizia del rendiconto di maggio.

Diede sanatoria per un sussidio straordinario d'urgenza, accordato dalla Direzione, ad un socio.

Deliberò d'inscrivere sul libro d'oro il socio onorario benemerito co. comm. Nicolò Mantica.

La Direzione comunicò: che parecchi Corpi morali e cittadini mandarono alla Società le loro offerte per inviare giovani operai all'Esposizione di Verona; che alla Scuola d'arti e mestieri venne assegnata, dal Ministero d'agricoltura ind. e comm., una medaglia d'argento per una cassa da orologi eseguita dal giovane operaio sig. Sello; che essa Direzione visitò la Scuola d'arti e mestieri e che ne rimase soddisfatta tanto per il nuovo indirizzo che per la disciplina; che gli esami di licenza della Scuola stessa verranno effettuati nel giorno 14 corr.; che il Congresso nazionale sulla Cassa pensioni agli operai, stato prorogato in causa delle elezioni politiche, avrà luogo in Milano nei giorni 28 e 29 corrente e che la Società sarà rappresentata, oltre che dal presidente sig. Leonardo Rizzani, anche dall'avv. on. Giuseppe Girardini e dal sig. Plinio Zuliani; infine deliberò di inviare alla Cassa di Risparmio una lettera di condoglianza per la morte del benemerito suo presidente co. comm. Nicolò Mantica.

Infine ammise soci nuovi.

Collegio dei ragionieri. Nella seduta di ieri sera, il Consiglio direttivo del Collegio dei ragionieri del Friuli, ha deliberato di *non aderire* alle proposte fatte dai Collegi di Napoli e Torino contro il convegno dei ragionieri «provetti non diplomati» tenutosi in Firenze nel decorso marzo.

Il Consiglio ha pure stabilito che, nel giorno 16 corrente, alle ore 8 e tre quarti pom., il socio rag. Luigi Spezzotti tenga una conferenza ai soci, nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico, sul tema: *Il fallimento.*

Pei medici congressisti a Parigi. Ci giunge un lungo comunicato colle norme dettagliate per il Congresso dei medici indetto a Parigi nei giorni 2-9 agosto. Ne riparleremo.

Negli uffici postali. Una circolare del ministro delle Poste e Telegrafi ordina agli uffici postali di non rimettere in corso i biglietti di Stato da lire 25, ma di versarli alle casse provinciali.

— Gli esami dei distributori postali, indetti pel giugno, sono rimandati al 7 luglio.

Le riduzioni ferroviarie agli impiegati provinciali. La Corte dei Conti aveva ritenuto che occorresse una legge speciale per estendere agli impiegati provinciali il ribasso ferroviario nella misura dal 30 al 60 per cento testè convenuta: Restituiva quindi senza registrazione il relativo decreto al Ministro Lacava. Ora si annuncia che, in seguito a nuovi schiarimenti, la Corte lo ammetterà alla prescritta registrazione.

I Comuni e la "Dante Alighieri". Il Consiglio comunale di Pozzuolo del Friuli, con voto unanime, ha deliberato di iscrivere il Comune fra i soci ordinari del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

La fuga del gerente della "Singer". Ier l'altro giungeva improvvisamente ad Udine un ispettore della «C. F. Singer» per una verifica di Cassa alla succursale di Udine, della quale era da sette anni gerente il signor Ardito Eduardo, palermitano. Ciò in seguito a gravi sospetti sulla gestione a costui affidata.

L'Ardito, però, appena giunto l'ispettore, che per prima cosa fermò la corrispondenza, prese... arditamente il volo per ignoti lidi.

Dicesi siasi verificato un ammanco di circa 20,000 lire; si sta eseguendo una inchiesta.

L'Ardito venne denunciato all'autorità.

Per oggi non possiamo dir altro.

Roma.... in pericolo. Iersera, verso le ore 7, una pugliese, munita di molti sassi, erasi recata fuori della casa di certa Roma, in via Mantica e precisamente vicino alla Chiesa del Redentore, con l'intenzione di... lapidarla, e ciò, a quanto pare, per questioni d'interesse. Per combinazione la... Città eterna non si trovava in casa ed alla bollente pugliese non rimase altro che di sfogare l'ira sua con piccanti declamazioni, per poi farsi condur via da due pazienti cittadini. Quello che è naturale si è che i vicinanti passarono cinque minuti di buon umore.

Il latte adulterato. Una recente decisione della Corte di Cassazione stabilisce: «Il latte destinato a cibo e a bevanda, quando viene misto ad acqua, quale che sia la quantità di questa introdotta, devo ritenersi guasto e adulterato ai sensi di legge».

Mercato della foglia. Ecco i prezzi della foglia di gelso praticati sul mercato d'oggi: Con bastone a lire 7.50, 8.50, 9.50, 11.50 e 12; spogliata a lire 15, 16, 18, 19 e 20.

Un baldacchino ad un monumento. Da due giorni i passanti ammirano il grazioso nonchè maestoso baldacchino dalle bronzee parvenze che così degnamente è venuto a coronare il monumento..., vespasiano, in via Treppo, di faccia al Tribunale. Si spera che presto, a sostegno delle colonnette di detto baldacchino, si vedranno bronzee figure paffutelle di alati angiolatti.

I passanti, come dicevamo, ammirano — certamente per l'intimo gaudio — ridono.

— A questo proposito un arguto lettore ci manda la proposta della seguente epigrafe:

Aere publico
Romano more
Anno MCM.

Alla forma da darsi alla lapide ci penserà l'onorevole Commissione d'Ornato, che ha approvato il disegno dell'esimio monumento.

Caduta da cavallo. Stamane, verso le ore 7, un'attendente di un ufficiale di cavalleria montava un giovane cavallo. Poco dopo uscito dalla casa, e precisamente vicino all'Intendenza di Finanza in via Mantica, il cavallo imbizzarrito, non si sa perchè, fece un «salto di montone» e gettò il povero soldato a terra. Fortunatamente questi se la cavò con qualche escoriazione alla mano sinistra.

I feriti di ieri. Alle 17 e mezza di ieri, venne medicato all'Ospedale Stirolla Giovanni, d'anni 45, ferroviere, da Cussignacco, per distorsione al piede destro con ematoma prodottasi accidentalmente sul lavoro. Guarirà in giorni 20.

Furono pure medicati Pravisani Caterina di Francesco, d'anni 4, dei casali di Baldasseria, per frattura dell'osso frontale riportata in seguito a caduta accidentale, dichiarata guaribile in giorni 15; Barassutti Eugenio di Giovanni, d'anni 28, contadino da Baldasseria, per ferita d'arma da taglio all'avambraccio sinistro, riportata sul lavoro, guaribile in giorni 10, e Pigani Innocente fu Antonio, d'anni 60, contadino del suburbio Grazzano, per ferita all'avambraccio sinistro, riportata sul lavoro, guaribile in giorni 10.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 10 giugno dalle ore 20 e mezza alle 22 in piazza della Stazione:

1. Polka «Festa Onomastica» — Mariani
2. Waltzer «Rosa d'Amore» — Bayer
3. «Ronde d'Amor-Ma belle qui danse» — Van Vesterhout
4. Atto terzo «Amico Fritz» — Mascagni
5. Scene pittoresche: *a)* Marcia; *b)* Ballabile; *c)* Angelus; *d)* Festa Boema — Massenet
6. Marcia «Il Segnale del 17° Reggimento Fanteria» — P. Corbolani.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 6 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	9 6 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.1	749.1	749.6	752.2
Umido. relativo	88	60	75	—
Stato del cielo	piov.	cop.	[illegible]	misto
Acqua cad. mm.	21.1	4.4	—	—
Velocità e direzione del vento	3 NE	5 SE	calma	3 SE
Term. centigr.	17.2	19.5	18.2	16.8

8 Temperatura: massima 21.8; minima 16.4; minima all'aperto 15.0
9 Temperatura: minima 15.0; minima all'aperto 13.6

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati intorno a ponente cielo vario al Sud, nuvoloso altrove; qualche pioggia al Nord Est e alcuni temporali nell'Italia superiore.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Processo Patriarca-Muzzolini.

Udienza ant. dell'8 giugno.

Presidente Vanzetti comm. Vittore. Giudici Cosattini e Sandrini. P. M. Specher.

Difensore del Patriarca, l'avv. Bertacioli; Del Muzzolini, l'avv. Caratti. Parte Civile, avv. Driussi e Levi col Procuratore avv. Gentili.

Accusati Patriarca Giovanni fu Giuseppe, d'anni 37, da Segnacco e Muzzolini Nicolò di Pietro, d'anni 27, da Segnacco.

L'udienza è aperta alle ore 10.

Dopo la costituzione della giuria, il cui capo è il sig. Valentino Cantoni, il cancelliere, dà lettura della sentenza di rinvio e dell'atto d'accusa che pubblicammo ieri.

Sono da esaminare 15 testi d'accusa 13 della Parte Civile, 29 a difesa, 2 periti d'accusa e 3 a difesa.

Interrogatorio di Patriarca.

Come fu? Avevate astio con Pividori?

— Nossignor.

— Odiavate Pividori?

— Egli mi diceva: «*lari dal Boverno*» Gli feci anche querela, ma poi la ritirai.

— Vi salutavate?

— Sissignor.

— Aveste una questione avanti il Conciliatore; per una senseria?

— Sissignor, ma non avevo odio.

— Veniamo al giorno del fatto.

— Io mi recai al mercato di Tricesimo. Trovatomi con Pablonè, andammo all'«albergo Manpillero» e combinammo l'affare di una vacca; abbiamo bevuto prima un litro di vino, poi abbiamo mangiato e bevuto altri cinque litri di vino. Andammo dopo da Boschetti ove abbiamo bevuto di nuovo.

— C'era Muzzolini?

— Nossignor.

— Ma siete venuti assieme?

— Sarà stato, ma non ricordo perchè ero ubbriaco.

— Perchè non andaste a casa direttamente?

— Non so, perchè ero ubbriaco. Ricordo solo di essermi trovato all'osteria di Morgante a Molinis, allora vidi il Muzzolini.

— Beveste ancora?

— Sissignor.

— Vedeste i Pividori?

— Sissignor.

— Vi fu questione?

— Nossignor.

— Veniste via assieme?

— Sissignor, con Rossi e Muzzolini.

— Chi guidava?

— Io.

— Cosa accadde?

— Fuori del paese abbiamo passati i Pividori e poi abbiamo inteso un grido.

— Scendeste?

— Abbasso della riva di Villafredda, per soddisfare un bisogno e anche per la riva; mentre Rossi continuò la via. Poco dopo sopraggiunsero i Pividori che dissero: «siamo stanchi che ci guardiate di brutto».

Allora Muzzolini si attaccò con Valentino e io con Vittorio che mi era venuto contro.

— Avevate un bastone?

— Nossignor.

— Allora con Valentino non avete colluttato?

— Nossignor.

— Allora fu Muzzolini a comprare la testa a Valentino?

— Sissignor.

— Con un legno o con cosa?

— Ma non lo so.

— Dopo cosa faceste?

— Presi mio nipote e andammo a casa.

— Perchè il giorno dopo siete scappato?

— Non sono scappato, ma andai via per miei affari, e mi trovai con Luigi Pividori, fratello di Valentino.

Avv. Levi, P. C. — Quando si trovò

con Luigi Pividori, gli raccontò l'accaduto?

Acc. — Sissignor.

Avv. Levi — Fece delle raccomandazioni al Rossi riguardo al fatto avvenuto?

Acc. — Non ricordo.

Interrogatorio di Muzzolini.

— E' vero ciò che disse Patriarca

— Qualche cosa c'è di vero.

— Foste con vostro zio?

— Alla sera lo trovai da Boschetti. Ero ubbriaco.

— Perchè non scendere a Loneriacco?

— Mio zio non volle.

— A Molinis ci fu questione?

— Non ricordo.

— Ritornaste a casa col cavallo?

— Sissignor.

— Scendeste?

— Alla riva di Villafredda per soddisfare un bisogno e per alleggerire il cavallo.

— Perchè toglieste un legno?

— Perchè sentivo i Pividori brontolare.

— Affrontaste voialtri i Pividori?

— Nossignor. Quando essi furono vicini dissero: «ecco qua i Duli». Allora menai due colpi col legno a Valentino, prima per la vita e poi per la faccia. Mio zio intanto colluttava con Vittorio. Dopo, raccolsi il cappello e andai via.

— Il Valentino cadde?

— Sissignor.

— Lo bastonò anche Patriarca?

— Questo non so, perchè era scuro.

— Ma Vittorio dice che tutti due lo avete bastonato!

— Io non so, perchè ero ubbriaco ed era oscuro.

— Allora l'avete ucciso voi?

— Non posso dire di avergli rotto io la testa.

— Chi andò via prima?

— Io.

— Perchè il giorno dopo siete scappato?

— Impaurito grandemente, andai pei campi e nel giorno 8 mi sono costituito.

— Intenzione di ucciderlo non avevate?

— Nossignor, perchè non ne avevo alcuna ragione, essendo amico di Pividori. Del resto, con quel pezzo di legno marcio non potevasi uccidere un uomo.

P. M. Fa alcune contestazioni.

Pres. — Avete inteso Patriarca, che Muzzolini andò via prima?

Acc. Patriarca — Nossignor, siamo andati via assieme.

Pres. — E voi Muzzolini cosa dite?

Acc. Muzzolini — Andai via prima io.

Avv. Driussi — Domandi al Muzzolini da quale palizzata tolse la stecca?

Acc. Muzzolini — Da quella vicino alla riva di Villafredda.

Avv. Driussi — Sa il Muzzolini che c'è altra palizzata vicino l'osteria di Morgante Domenico?

Acc. Muzzolini — Non ricordo.

Udienza pomeridiana.

Vengono letti i precedenti interrogatori degli accusati dei quali si notano alcune variazioni con le deposizioni odierne. Viene letta anche una lettera che il Muzzolini scriveva l'8 marzo alla moglie, nella quale le diceva che egli declinava ogni responsabilità, *buttando* tutta la colpa sullo zio.

Tale lettera era stata scritta con la punta di un ago e venne sequestrata dal guardiano carcerario.

Leggesi la perizia medica fatta sul cadavere dal dott. Pitotti concludente che la spranga di castagno presentata non fu quella che causò la morte del Pividori, poichè le ferite riscontrate al cranio furono causate da corpo duro e pesante di forma piuttosto piatta, come ad esempio un sasso ed altre probabilmente da pugni, non da caduta o strisciatura sul terreno.

Il dott. Pitotti, presente all'udienza conferma le sue dichiarazioni scritte, ed il dott. Chiaruttini vi si associa.

A domanda dell'avv. Bertacioli, il dott. Zanuttini, risponde che Pividori Valentino era un uomo di statura alta e di corporatura complessa. Il dott. Chiaruttini aggiunge che il cranio del Pividori era molto resistente e che non era un individuo alcoolizzato.

Su domanda dell'avv. Bertacioli, è citato col potere discrezionale il dott. Morgante che assistette alla sezione cadaverica.

I testimoni.

Pividori Vittorio fu Valentino di anni 29, da Loneriacco.

La mattina del 4 dicembre fu al mercato a Tricesimo con suo fratello Valentino. Rincasati cenarono e dopo si recarono a Molinis a prendere un sigaro e bere mezzo litro di vino da Morgante. Dopo capitarono Patriarca, Muzzolini e Rossi. Si fecero portare mezzo litro di vino. Muzzolini e Rossi offersero da bere.

Nulla accadde. Uscirono dirigendosi a casa.

Ad un terzo della riva di Villafredda li passò la vettura di Patriarca. Vide, dopo circa 40 metri Patriarca da una parte e Muzzolini dall'altra. Fece quattro o cinque passi e sentito un tonfo retrocedette, ma fu assalito da tutti due e gettato a terra. A furia di preghiere lo lasciarono e impaurito corse a casa a chiamare aiuto. Ritornato coi fratelli Giuseppe e Giacomo trovarono il povero Valentino in uno stato miserando.

Sorreggendolo, egli e Giacomo sotto le ascelle lo accompagnarono a stento a casa, mentre Giuseppe era andato a dare avviso ai carabinieri. Portò a casa anche un pezzo di legno raccolto sul luogo.

Rossi Giuseppe d'anni 36, negoziante di formaggio, da Loneriacco.

La sera del 4 dicembre si trovò a Tricesimo da Boschetti, con Patriarca e Muzzolini. Era ubbriaco. Con loro andò a casa.

Non si accorse d'essere passato per Loneriacco e così si trovò a Molinis nell'osteria Morgante. Ivi c'erano i fratelli Pividori. Venuta l'ora di chiudere, ritornarono a casa.

Ad un dato punto della riva, essi discesero, dicendogli di continuare la via e così arrivò a casa di Patriarca. Non molto dopo sopraggiunsero Patriarca e Muzzolini, che gli dissero di aver baruffato coi fratelli Pividori, raccomandandogli di non dir nulla e dicendogli anche che non era accaduto nulla.

Si leggono i precedenti esami che sono un po' differenti, ed egli dice che prima non disse tutto per paura del Patriarca.

Morgante Domenico, oste a Molinis. La sera del 4 dicembre, nella sua osteria c'erano i Pividori, Patriarca, Rossi e Muzzolini.

Ivi nulla accadde. Alle 11 chiuse. Ultimi ad uscire furono i fratelli Pividori.

Morgante Cesare, da Collalto, macellaio. Conosceva l'ucciso che era un buon uomo. Tra l'ucciso e Patriarca ci furono questioni. Dice che Patriarca è molto forte.

A domanda del P. M., dice che era stato avvertito di guardarsi dall'andare col Pividori Valentino, perchè gli avrebbe potuto accadere qualche cosa, per parte del Patriarca. Anzi egli andava sempre munito di rivoltella, quando passava avanti la casa di Patriarca, *pronto anche in amicizia a tirare al Patriarca stesso.* Egli quell'avvertimento lo ebbe da Patriarca Tobia, che non gli fece nomi, ma egli subito pensò che quello doveva essere Giovanni Patriarca.

Patriarca Tobia, da Villafredda, muratore. Dice non aver detto a Cesare Morgante quelle parole da questi riferite. Il Morgante insiste.

L'udienza è levata alle ore 5.

Udienza 9 giugno.

Paolone Giacomo, di Loneriacco, è cognato dell'ucciso. Saputo del fatto, si recò a vedere cosa era accaduto. Trovò il Valentino già morto, e Vittorio che gli raccontò come erano passate le cose.

Pividori Giuseppe, fratello dell'ucciso. La notte del fatto, fra le 11 e la mezzanotte, mentre era a letto, venne Vittorio e svegliatolo gli disse: «andiamo a prendere Valentino, vivo o morto». Andò con Vittorio e Giacomo e lo trovarono disteso a terra.

Mentre gli altri due accompagnavano a casa il povero Valentino, tenendolo sotto le ascelle, egli andò a Tarcento ad avvisare i carabinieri e poi a Collalto.

Dice che il Valentino non aveva stima di Patriarca perchè faceva il contrabbandiere.

Il fatto, come avvenne, glielo raccontò Vittorio.

Dice che una sua cugina sentì il Patriarca dire che Valentino doveva una volta o l'altra finire per le sue mani.

Pividori Giacomo, fratello dell'ucciso, verso le 11 e mezza pom. del 4 dicembre, mentre era a letto, venne svegliato da Vittorio che gli disse di correre in aiuto di Valentino.

Andarono assieme e trovarono il Valentino steso a terra. Egli e Vittorio l'accompagnarono a casa, sorreggendolo sotto le ascelle.

Da Vittorio seppe come era avvenuto il fatto.

Muzzolini Luigia, da Loneriacco (essendo ammalata, si legge l'esame scritto).

Depone che nel 1897, in occasione della sagra era sorta una questione fra Patriarca e Valentino, finita per l'intromissione dei presenti.

Dopo, Valentino stando sulla finestra di sua casa diceva «ladro del Governo» a Patriarca e questi diceva: «Vien abasso. Ho da ammazzarti o ferirti».

Paoloni sac. Giovanni, curato in quiescenza, domiciliato a Loneriacco. La mattina del 5, fu chiamato per assistere il Valentino, che non pronunciò parola. Il fatto, come accaduto, gli venne *raccontato* dai fratelli del Valentino.

Pividori Luigi, altro fratello dell'ucciso. Egli si è diviso dai fratelli perchè non andava d'accordo con Valentino, non perchè l'avesse indotto Patriarca per fare il contrabbandiere. E' amico del Patriarca, dal quale ebbe parecchi favori. Dell'uccisione di Valentino venne a sapere nel pomeriggio del giorno 5.

Nel mattino si era trovato con Patriarca, e dopo aver parlato d'affari, questi gli disse che la notte prima aveva avuto questione con i suoi fratelli. Non chiese cosa era avvenuto.

(L'udienza continua)

Tribunale di Udine.

Ladri condannati. Picco Luigi, Picco Guglielmo e Bello Lorenzo, da San Daniele, detenuti, imputati di furto qualificato, vennero condannati i primi due a venti mesi di reclusione ed il terzo ad un anno.

— Trasi Ugo di ignoti, da Annone Veneto, per furto qualificato, venne condannato a quattro mesi di reclusione.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Ieri sera lo spettacolo riuscì splendido ed attraente, ed il pubblico fu largo di meritati applausi a tutti gli egregi artisti.

Nella lotta rimasero vincitori i due fratelli *Victorius* contro i due dilettanti udinesi.

Calorosi applausi poi salutarono i due fratelli *Victorius* nella riuscitissima gara di lotta fatta fra loro.

*

Stasera avremo l'*ultima definitiva rappresentazione.* Prenderà parte alla lotta un signore udinese, che lotterà mascherato piacendogli serbare l'incognito.

Noi siamo convinti che stasera un pubblico numerosissimo interverrà al Minerva per passare un'ora veramente lieta e per fare insieme un'opera di filantropia, essendochè i disgraziati artisti dovranno pensare singolarmente a provvedere al *loro* viaggio, in seguito alla brusca partenza del loro direttore.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

DALLA CAPITALE.

Saracco tasta il terreno — Sintomi e presagi.

Roma 9 — Si notano le frequenti conferenze dell'on. Saracco con uomini politici di cui è nota la notorietà coi principali capi-gruppo. Ritiensi che l'illustre uomo ne abbia speciale incarico. Da parecchi, sintomi giudicasi che la situazione si vada rapidamente esplicando a favore della Sinistra costituzionale.

Pel risveglio del Mezzogiorno.

Roma 9 — Si conferma che l'on. Zanardelli andrà il 24 corrente a tenere un discorso ai suoi nuovi elettori di Nocera.

Gli si preparano grandiose dimostrazioni cui parteciperanno i liberali da ogni parte del Mezzogiorno.

Al banchetto però si inviteranno gli uomini politici aderenti di ogni parte d'Italia.

Cattive notizie dall'Eritrea.

Roma 9 — Da Massaua si hanno cattive notizie sulla salute pubblica nella Colonia.

L'estate si mette male; caldo enorme, siccità, casi di tifo.

L'azione europea nella Cina.

Roma 9 — I Governi europei tutti hanno aderito alle domande dei rappresentanti a Pekino per un'azione collettiva energica a difesa degli interessi europei minacciati.

Il nostro Governo ha telegrafato all'arsenale di Venezia di allestire le navi *Colombo* e *Vesuvio* per un'immediata partenza per l'Estremo Oriente.

— Sembra inevitabile la proclamazione del blocco delle foci del fiume Pei-ho.

Le Potenze europee dispongono all'uopo complessivamente di 24 navi da guerra: 9 russe, 3 francesi, 3 inglesi, 3 tedesche, 2 americane, 2 giapponesi, una italiana ed una austriaca.

Scopo del progettato blocco sarebbe quello di impedire l'entrata nel Pei-ho dei navigli, provenienti dalla Cina meridionale, carichi di riso, che forma l'esclusivo nutrimento dei cinesi.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Udine 9 giugno 1900.

Frumento	all'Ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	»	» 11.75 a 12.75
Gialloncino	»	» —.— a —.—
Cinquantino	»	» 10.40 a 10.70

Fagiuoli alpigiani al quint. da L. 15.— a 18.—

Bollettino della Borsa

UDINE 9 Giugno 1900.

Rendita.	Giu. 8	Giu. 9
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.95	100.85
» 5 % due mese	101.25	101.15
» 4 ½ »	110.25	110.20
Exterieure 4 % oro	72.67	73.65
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	317.—	318.50
» 3 % Italiane	306.50	305.75
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	508.—
» Banco di Napoli 3½ %	442.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	507.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	859.—	856.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	744.—	741.—
» Ferr. Medit. ex coupons	543.—	541.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.20	106.30
Germania »	130.60	130.75
Londra »	26 72	26.74
Austria - Corone »	110.50	110.55
Napoleoni »	21.22	21.24
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	95.07	94.82
Cambio ufficiale	106.20	106.28

NOTIZIE

Londra. Debole. Consolidato 101.87. Miniere del Transvaal in ribasso. Si consiglia a sortire per il momento da questi valori perchè nessuna notizia favorevole vi è più ad attendere riguardo alle mine.

Parigi. Borsa cattiva in causa degli avvenimenti in China e del pessimo andamento delle Borse di New York Berlino.

Genova. Agitatissima. Chusura debole. Cambio fermo 106.30.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

In S. Daniele nel Friuli

amena stazione climatica, affittansi, posizione centrale, ampi locali uso Caffè principale o Birraria. Ghiacciaja e Giardino. Per trattative rivolgersi al sig. Rodolfo Biasutti, S. Daniele nel Friuli.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. [illegible]	8.49
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.15	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.30	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.30	10.—	M. 8.10	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.10	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 8.25, 10.10, 16.10 e 19.59. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 6.25, 7.— e 10.20.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. [illegible]	14.—	M. 12.55	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	18.06
O. [illegible]	23.35	O. 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Orario della Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

MOSTRE [illegible]NARIE
BERTELLI
Milano, ottagono Galleria V. E.
[illegible] portici di Piazza [illegible], 25.
[illegible], via Roma, 301-302.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più cent. 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.
Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flaconi L. 9.—
Vellutina, bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; di cartone L. 2.—, più cent. 20 se per posta.
Lozione Venus semplice profumata ed inodora — flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta.
Detta al Petrolio, antipellicolare per eccellenza — tre flac. L. 5.— franchi di porto.
Dentifrici, Cosmetici antisettici Venus, Profumeria Venus, Ducale, Flora: elenco e tavole *chatuilles*, gratis, dietro richiesta.

BUONI OPERAI IN BAMBÙ E GIUNCO

troverebbero lavoro continuo in buona fabbrica torinese. Scrivere alla Cassetta 50, presso Haasenstein & Vogler, Torino.

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat!
L'apeti al jere lat,
No beveri un gott di vin;
Jeri za ridott al fin;
Se cui pjedi, stevi dur,
'O saress crepat sigur;
Ma me' nono benedete
Je cornade su bial sclete
La di Sandri spezial,
Mi ha partat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di stracj;
Chè une d nulie se fos stade
Pronte, cuete, subit [illegible]
La gavi scopart.

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Sbuelz Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un *colore biondo dorato* sono i più belli perchè quello ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi; mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.60 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce la cotenna, e fa sparire la forfora. *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 alla bottiglia.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio

di **Angelo Migone e C.**

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il **Kosmeodont-Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le fe[illegible] combatte gli effetti prodotti da cachessia che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il* **Kosmeodont-Migone.**

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.** — **Milano** — Via Torino, 12.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dal Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m. Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. — Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi, più sincere ovunque fu stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il *nostro preparato* è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie d'utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, di **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrice, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** il mezzo metro,
Lire **2.20** la scheda, franca a domicilio.

Preparati organici antisifilitici

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 6.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Consulti ogni giorno dalle 10-14 L. 5 Consulti per lettera L. 5.

Milano - Dr Moretti - Via Torino 21.

Deposito generale presso il dott. Moretti e la

Ditta Biancardi Calvi e C. - Milano

Vendita in tutte le farmacie.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Brquardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco